

scrivono sguizari sono pochi e vanno a la volta di Trezo. Di quello seguirà scriverò poi.

*Di domino Thadeo di la Motella, vidi lettere date in campo apresso Brexa, a dì 2, drizzate a Lunardo di Rizieri suo canzelier.* Come, per lettere dil conte Marco Antonio suo fiol, qual è soto Crema, à auto aviso: che essendo ussiti fuora de Crema francesi, lui montò a cavallo con la compagnia che l'ha de homeni d'arme 40, insieme con il provedador zeneral, e li fo morto uno suo homo d'arme da la artelaria, e fu menato via la gropa dil cavallo dil proveditor, e questo fo a dì ultimo avosto; poi a dì primo li francesi ussirono fuora un'altra volta, e con li nostri guastadori che facevano li bastioni e lui insieme con la compagnia di domino Pietro da Longena e la compagnia del Tirondola forono a le man e fo morti doi cavalli, e poi li francesi fono rebatuti dentro di la terra. Questo è quanto fin hora ha di le cosse di Crema; di quello seguirà aviserà.

7 *Copia di una lettera scritta in Alexandria per sier Zuan Marzelo di sier Donado, data a dì 23 zugno 1512, drizzata a suo padre, et ricevuta a dì 4 septembrio in Venetia.*

Come, a dì 17 del passato, per via de Ragusi over Puglia fo l'ultime sue, da poi le qual, havendo nel Cajero il clarissimo orator nostro, con il consulto de nostri che de li se ritrova, deliberato di acrescer il presente dedicato al signor Soldan, el qual contra ogni solito volse che al primo montar a sua presentia fusse insieme portato il presente aziò quello *publice* fusse da tutti i signori e sua corte veduto, et per quella zornata, fate le solite salutazione, ognuno se tornò a casa, e da poi zorni 2 dete secretia audientia, e per quel se intexe, par rimagnise satisfato e ben edifichato con la Signoria nostra, volendo però nel fine di dita audientia che l'orator li prometese che la Signoria de pena capital puniria sier Piero Zen consolo di Damasco che è li al Cajero; al che non volendo prometer nè consentir il prefato orator, par il signor Soldan rimagnise molto adirato. Da poi le pratiche et mezani comenzò andar a torno, promettendo *post multa* che montando a la publica audientia, el dito orator li meneria dito sier Piero Zen davanti, e li confesseria de aver falito contra il signor Soldan, e cussi facendo e lo consegnerà al prefato orator, con dir che a Venetia l'havesse a condur da esser punito secondo il beneplazito di la Signoria, e che fato questo tutto seria conzo, e per questo have-

ria bona expedition. E havendo a sua compiasentia e per statisfar l'animo del signor Soldan concluso de cussi far, l'orator montò in castello, dove era reduti tutti i signori et corte, et li fu conduto el dito sier Piero Zen, e da po' molte zerimonie, fu consignato in cadene al dito orator secondo l'hordine posto, al quale poi *præter ordinem* el Soldan alto e superbamente parlò, digando che se venetiani volea praticar nel suo paexe, de primo volea che tutti li capitoli che concluse Tanguardi suo ambador fusse anichiladi, e che lui volea reformar patti e capitoli a suo modo; *etiam* voleva el tributo di Cypro li fusse dato non come è stà fato ma come el doveva haverlo, concludendo che l'orator dovesse andar a casa con pensier di farlo contento de tutto quello el voleva, altramente deliberava che venetiani ussisse de tutto el suo paexe, tornandoli però prima el suo regno de Cypro, e perchè altri el pregava de tuorlo con darli doppio tributo, e che l'havea modo con el consulo de francesi de dar exito a tutte spezie e robe dil suo paexe. E con altre simil superbe e despiazevol parole dete licentia; e venuto a casa l'orator, li mezani et pratiche fu atorno dimandando molte inhoneste cosse, tra le qual, per refazimento di tributi di Cypro più de ducati 30 mila, al che havendo al bisogno risposto l'orator con dir se maravegliava di tal dimanda hessendo in esser le carte di receiver de li tributi saldi e satisfati di tempo in tempo, il che referito al dito Soldan in colera feze risposta che quelle carte erano de niun valor et che per nulla le apreziava, perchè li sui secretari et scrivani, che quelle havea scritte, havea auto da la nation più de ducati 1000 di magnaria. La qual pratica *tandem* par si habbi risolta con dir voler star a description de la Illustrissima Signoria che debbi *de cætero* far vegnir il tributo in robe bone e che vaglia il prezo: havendosi poi ristreto di voler fermar le parti e capitoli novi, e par ne habi dato 13 over 14. Per il primo vol che la nazione sia obligata de tuor ogni anno sporte 210 de piper al precio de Dio come el coreva, el qual saria poi in sua mano et volontà de sui ministri de meterlo a quel segno che a lui paresse; el qual capitolo afirmandose *quod Deus advertat*, saria impossibel poter praticar nè durar questo viazo. Per il secondo, vol che tutti arzentanti che vegnirà al viazo sia obligati de darli a lui al precio *ut supra* de Dio come correvano; il che *etiam* saria in suo pecto de bassarli come a lui piarezese. E per il terzo, che nel paexe continuamente habi a romagnir 10 merchadanti. E per il quarto, che le galie del trafego debbi navegar ogni anno, et *simi-*